

Caso studio 18

Henry è un radioso bambino vietnamita di 6 anni, incredibilmente affascinante e pieno di energia. Completamente diverso nell'aspetto dai suoi compagni di classe, suscita simpatia e gioia. La differenza del suo background razziale lo porta spesso a essere ignorato ed escluso dai giochi e dalle attività di classe dai suoi coetanei.

Piano d'azione bisogni-soluzioni

Henry è molto socievole e ha un livello accettabile di conoscenza della lingua bulgara. Riesce a comunicare bene con insegnanti e compagni.

Alla luce di questo fatto, la sua insegnante Miss. Adi decide di utilizzare il gioco "Entangled-Entangled" come strumento per mostrare alla classe che Henry è un bambino come tutti gli altri e che possono comunicare e giocare con lui nonostante il suo aspetto diverso.

Questo gioco richiede un contatto fisico, in quanto i bambini si tengono per mano e cercano di "districarsi" dal resto del gruppo. Per portare a termine il compito gli alunni devono anche usare capacità verbali e analitiche. Dopo le difficoltà iniziali nel decidere chi dovrà stare accanto a Henry, il gioco inizia e i bambini sembrano divertirsi molto, Henry compreso.

Il secondo turno del gioco inizia senza l'esitazione di chi gli terrà la mano e gli alunni lo accettano come parte del gruppo. Questo strumento prevede il contatto fisico e verbale tra i ragazzi e richiede il sostegno e la comprensione reciproca, che è un fattore chiave per integrare una persona diversa ed essere accettati nel gruppo. Interessata a fare altri giochi, la classe include gradualmente Henry in più attività. Il risultato è che Henry si sente più a suo agio, gioca più spesso con i compagni e sviluppa la sua personalità socievole ed estroversa.

Per garantire un'ulteriore inclusione del personaggio di Henri nel gruppo classe, l'insegnante aggiunge un'altra attività. Poiché in questa giovane età le capacità di lettura e scrittura non sono ancora completamente sviluppate, l'insegnante accetta il disegno come un buon modo per i bambini di esprimersi. Sceglie lo strumento "Foto di classe".

I bambini devono disegnare un "autoritratto" e attaccarlo alla parete della classe insieme agli altri disegni dell'intero gruppo. L'insegnante avvia quindi una conversazione sulle somiglianze e le differenze di tutte le immagini. L'attività mira a mostrare ai bambini che siamo tutti uguali, nonostante alcuni di noi abbiano un aspetto fisico diverso, e che ci sono molte cose che ci uniscono. Le immagini possono essere diverse, ma è importante capire che a volte non è importante il nostro aspetto, ma il modo in cui ci percepiamo e ci esprimiamo nei confronti degli altri.

Questa attività promuove lo scambio culturale, poiché gli alunni possono disegnare alcuni membri della loro famiglia, mentre il tutor può avviare una conversazione tra i ragazzi e incoraggiarli a condividere le storie della loro famiglia, il che porta a un'ulteriore comprensione del patrimonio e del background razziale degli

altri. Come risultato di questa attività, Henry disegna un'altra immagine di lui e del suo insegnante in classe, circondati dai compagni. Possiamo concludere che inizia a sentirsi meno estraneo e più parte del gruppo. Anche alcuni bambini della classe lo avvicinano e lo coinvolgono nelle loro attività del tempo libero.

La discriminazione razziale può essere un problema difficile da risolvere in classe: ci vuole pazienza e l'uso di più strumenti da parte degli insegnanti per spiegare e raggiungere una comprensione reciproca con i bambini che le persone non dovrebbero essere giudicate in base al loro aspetto e che, nonostante le sue differenze, Henry è un bambino meraviglioso proprio come gli altri bambini della classe.